

Beniamino Sandrini
Via del Fante, n° 21
37066 CASELLE di Sommacampagna - VR
Tel. casa: 045 8581200 Cell. 3485214565
e_mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle di Sommacampagna, 2 Maggio 2009

Ulteriore integrazione alla segnalazione:
ENV.A.2/MA/mm/ARES (2009) 76466

Al **Consorzio Z.A.I.**
“Interporto Quadrante Europa”
Via Sommacampagna, 61
37137 Verona - VR

e per conoscenza - inviata via e_mail -

Alla **Commissione Europea**
Direzione Generale - Ambiente
ENV.A.2 - Infrazioni
B-1049 Bruxelles (Belgio)

Oggetto:

Infrazione V.I.A. – V.A.S. Interporto “Quadrante Europa” - Richiesta documentazione -

La presente richiesta è formulata da Beniamino Sandrini, residente in Via del Fante 21 - 37066 Caselle di Sommacampagna, in qualità di cittadino *“residente a Caselle dalla nascita”* e... di *“pubblico interessato”* ai sensi del comma 1/v, art. 5 del D.Lgs 4-2008, cioè: ***“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure”***.

Premessa:

In data, **27 Dicembre 2008**, il sottoscritto ha scritto una... *“normale lettera”* alla Commissione Europea - Direzione Generale - Ambiente - ENV.A.2 - Infrazioni, al fine di poter verificare la sussistenza e quindi di voler... *“accertare una infrazione per mancanza di V.I.A. ai sensi della Direttiva 85/337/CEE e di V.A.S. ai sensi della Direttiva 2001/42/CEE, in relazione a un’area denominata Quadrante Europa”*.

In data, **19 Gennaio 2009**, la Commissione Europea... *“non rilevando le condizioni per esercitare i poteri collegati al suo compito di controllo sulla corretta applicazione del diritto comunitario”*, comunicava di aver deciso di... *“non dar seguito alla segnalazione”*, invitando però nello stesso tempo, *“qualora fosse configurabile una violazione potenziale del diritto comunitario a rivolgermi nuovamente alla Commissione Europea”* consigliando di utilizzare un *“apposito formulario”*, che il sottoscritto provvedeva a redigere e ad inviare in data **22 gennaio 2009**.

In data, **23 Marzo 2009**, portavo all’attenzione della Commissione Europea ulteriori elementi, tra cui copia dell’*Accordo di Programma tra il Consorzio Z.A.I. e il Comune di Verona relativo ad “Opere pubbliche interportuali...”* e la segnalazione relativa ai *“Lavori per la realizzazione di un terminal ferroviario per il trasporto combinato”*... lavori che, di fatto, a quella data... erano ormai quasi già conclusi.

In data, **30 Aprile 2009**, dalla Commissione Europea [vedi Allegato] ho ricevuto una nuova lettera datata **24.04.2009** nella quale si riportavano una serie di nuove considerazioni, in particolare, mi si evidenziava:

A) Direttiva 85/337/CEE (V.I.A.)

“non avendo Lei precisato le date delle istanze alla base delle autorizzazioni relative ai vari interventi, non è possibile determinare qual è la versione della direttiva 85/337/CEE applicabile ai singoli interventi”.

B) *“Solo le autorità competenti dello Stato membro determinano che il progetto può avere effetti significativi sull’ambiente la VIA diventa obbligatoria. Per giurisprudenza costante, se le autorità competenti decidono a seguito di screening che non è necessario che il progetto sia sottoposto a VIA, la determina di screening deve essere comunque motivata e il documento deve essere messo a disposizione del pubblico”*.

C) Direttiva 2001/42/CE (VAS)

“La direttiva VAS si applica ai piani, programmi, o modifiche di piani e programmi, per i quali l’istanza formale iniziale di avvio della procedura autorizzativa è stata presentata dopo il 21 luglio 2004. Tuttavia, la direttiva non si applica ai piani o programmi adottati prima del 21 luglio 2006”.

La lettera della Commissione Europea, del **24 Aprile 2009**, si concludeva poi...

invitandomi... *“a contattare le autorità nazionali, regionali o locali competenti al fine di raccogliere informazioni indispensabili affinché la Commissione possa valutare correttamente tutti gli aspetti del caso portato alla sua attenzione”.*

segnalandomi... *“le informazioni fornite non sono sufficienti a consentire alla Commissione di configurare una violazione del diritto comunitario”.*

comunicandomi... *“questi servizi non daranno seguito al Suo reclamo”.*

terminando poi così... *“Ove tuttavia Lei ritiene di essere in possesso di tutte le informazioni indispensabili perché la Commissione possa esercitare la sua funzione di controllo... è Suo diritto rivolgersi nuovamente alla Commissione Europea”.*

Tutto ciò premesso...

Al fine di potermi *“rivolgermi nuovamente alla Commissione”* portando le *“informazioni indispensabili”* come queste mi sono state richieste nella ricevuta lettera, e con l’obiettivo, già espresso, di poter quindi verificare se vi è stata infrazione alla *“V.I.A.”* e alla *“V.A.S.”* relativamente a opere infrastrutturali e/o interventi edilizi appartenenti al comparto territoriale denominato *“Quadrante Europa”*...

SI CHIEDE...

A_ Planimetria (in 3 copie) con sopra evidenziati tutti gli interventi infrastrutturali ed edilizi eseguiti dopo l’entrata in vigore della Direttiva 85/337/CEE (V.I.A.) con allegata tabella riassuntiva, contenente i “dati identificativi” e le “date di rilascio delle Concessioni Edilizie”, (a titolo di esempio: opere infrastrutturali Interporto, Binari per intermodalità, Edifici per spedizionieri, Parcheggi autovetture delle ditte produttrici automobili, Centro logistico Autogerma, Centro Agro Alimentare, ecc.)

B_ Copia di Decreti di eventuali procedure di *“screening”* che fossero state espletate prima della realizzazione delle infrastrutture e degli interventi (elencati nella planimetria sopra richiesta).

C_ Copia di eventuali “modifiche” a... Piani... Programmi e/o... Accordi di Programma che siano stati approvati dopo l’entrata in vigore della Direttiva 2001/42/CE (V.A.S.)

Invitando la Commissione Europea (che mi legge per conoscenza) **“a non archiviare il reclamo”** presentato, in quanto in attesa della documentazione oggi chiesta al **Consorzio Z.A.I.**, porgo distinti saluti.

Un cittadino “nativo” di Caselle

Beniamino Sandrini

NOTA: La difesa della Qualità di Vita e della Salute della Popolazione residente a Caselle, sarebbe obbligo del Sindaco di Sommacampagna, ma l’unica volta che il Consiglio Comunale è stato chiamato ad esprimersi in merito ad una procedura di **screening** relativo ad uno **“Scalo Intermodale”** è stato solamente il 22 aprile scorso, quando all’ordine del Giorno del Consiglio Comunale, era stato previsto questo argomento: **Parere relativo alla verifica di assoggettabilità (screening) di cui all’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 in merito al “Progetto complessivo per lo scalo intermodale denominato Terminal Sona-Sommacampagna s.r.l. presso via Stazione nel Comune di Sona per conto della ditta Corbaz s.r.l. e Agromar soc. agr. a r.l.”;**

ALLEGATO: Lettera della Commissione Europea del 23 Aprile 2004 - ENV.A.2/MA/mm/ARES (2009) 76466